

COPIA



COMUNE DI SALERNO
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE N. 40

Seduta
del giorno **16.11.2006**

N. **67**__ del Registro

Oggetto: Acquisizione quote SIIS scarl – provv.ti

L'anno duemila **sei** __, addì **sedici** __ del mese di **novembre** _____ alle ore **09.40** _____
in Salerno, nella consueta sala delle adunanze del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato
previ avvisi in data _____ **10.11.2006** _____, notificati a norma di legge.

Sono presenti ed assenti i signori:

		P	A			P	A
1)	DE LUCA Vincenzo			22)	SORRENTINO Luca		
2)	BARBIROTTI Dario			23)	AVAGLIANO Amedeo		
3)	BUONAIUTO Alfonso			24)	TOMEIO Francesco		
4)	COSCIA Giovanni			25)	GALDI Domenico		
5)	CARRANO Anonio			26)	ANDRIA Alfonso		
6)	LIGUORI Corrado			27)	CICCONE Romano		
7)	GUARIGLIA Antonio			28)	VALIANTE Giafranco		
8)	LANDOLFI Nicola			29)	STASI Pietro Damiano		
9)	AMOROSO Pasquale			30)	CONFORTI Luciano		
10)	BONADIES Giannicola			31)	CASCONE Luca		
11)	DE GENNARO Mario			32)	DE PASCALE Augusto		*
12)	SENATORE Anna			33)	PEPE Mario		
13)	AMODIO Camillo			34)	MORRONE Fausto		
14)	MILITE Claudio			35)	PETILLO Marco		
15)	FERRAIOLI Raffaele			36)	RENIS Giovanni		
16)	DELLA VALLE Raffaele			37)	MAROTTA Antonio		
17)	CRISCITO Pasquasle			38)	PIERRO Antonio		
18)	SIANO Alfonso			39)	ZITAROSA Giuseppe		
19)	BASSO Giovanni			40)	CELANO Roberto		
20)	CRISCUOLO Gaetano			41)	DE FEO Ortensio		
21)	VENTURA Domenico						

Presenti **40**

Assenti **01**

Presiede il Presidente **LIGUORI**

Partecipano alla seduta il Segretario Generale **SALVATORE** e gli Assessori **AVOSSA, BREDI, CALABRESE, DE MAIO, FIORE, GUERRA, MARAIO, PEPE, PICARONE.**

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione sul seguente capitolo che presenta la necessaria disponibilità: _____

Il Ragioniere Capo

IL CONSIGLIO

Premesso

che gli articoli 5, 6 ed 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, (legge Galli) hanno disposto la riorganizzazione dei servizi idrici sulla base di ambiti territoriali ottimali delegando, all'uopo, alle Regioni la definizione degli ATO e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra enti locali in esso ricadenti;

che la Regione Campania con L.R. 21 maggio 1997 n. 14, definiti gli ambiti territoriali ottimali, ha stabilito che i Comuni e la Provincia di Salerno ricadono nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4, denominato "Sele" ed organizzano il servizio idrico integrato, mediante la costituzione di un consorzio obbligatorio di funzioni ai sensi dell'articolo 25, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142, denominato Ente di ambito, dotato di personalità giuridica pubblica ed autonomia organizzativa (art. 4);

che l'art. 9 della citata L.R. n. 14/1997 ha stabilito altresì che l'Ente di ambito sceglie la forma di gestione fra quelle previste dall'articolo 22, comma 3, lettere b), c) ed e) della legge 8 giugno 1990, n. 142, come integrato dall'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, ed individua conseguentemente un unico soggetto gestore del servizio idrico integrato, procedendo alla stipula con questo di apposita convenzione con relativo disciplinare, sulla base dei testi fissati dalla medesima legge;

che la norma innanzi richiamata ha consentito, altresì, al fine di favorire una graduale integrazione delle gestioni attualmente operanti nel sistema della gestione unica, forme coordinate di attività d'impresa.

che l'Ente di ambito costituito per l'Ambito Territoriale Ottimale n. 4, denominato "Sele" ha individuato nella società consortile denominata "Servizi Idrici Integrati Salernitani", in forma abbreviata "S.I.I.S. Scarl", il soggetto cui affidare la gestione del servizio idrico integrato;

che detta società è stata costituita dalla "AUSINO - S.p.a. Servizi Idrici Integrati", dalla "CONSAC Gestioni Idriche s.p.a." e dalla "ASIS Azienda Servizi Idrici Integrati Salernitana Gestione S.p.a.", attualmente unici componenti della compagine sociale;

che, pertanto, l'Ente di Ambito Sele ha affidato alla predetta società "Servizi Idrici Integrati Salernitani Scarl -SIIS-" la gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio d'ambito "Sele" disponendo, altresì, il trasferimento della gestione degli impianti di depurazione dell'area salernitana, sito nell'agglomerato industriale di Salerno, ai fini della gestione del ciclo integrato delle acque;

che la gestione dell'impianto di depurazione di Salerno, entrato in esercizio il 4 luglio del 1988 con lo scopo di trattare liquami civili ed industriali provenienti dal comprensorio dell'area salernitana, ha registrato, nel corso degli anni, oneri sempre maggiori per le potenzialità impiantistiche, determinati, da un lato, dalla necessità di rispetto di limiti più restrittivi previsti dal d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e sue s.m. e, dall'altro, dallo sviluppo socioeconomico del territorio servito che ha gradualmente incrementato l'afflusso di carichi idraulici ed organici; altresì, di recente, il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche a tutela delle acque nella regione Campania ha, inoltre, previsto il convogliamento delle acque reflue del Comune di Vietri sul Mare all'impianto di depurazione di Salerno;

che tali circostanze - in aggiunta alla normale obsolescenza delle apparecchiature elettromeccaniche e delle singole unità di trattamento dell'impianto di depurazione e delle stazioni di sollevamento a servizio dell'impianto - non poteva non avere influenze sull'equilibrio economico e finanziario della gestione;

che, a distanza di oltre 18 anni, dall'avvio dell'impianto, risultano pertanto indispensabili importanti interventi di adeguamento del ciclo di processo e di manutenzione straordinaria, da svolgere con grande urgenza attesa la rilevanza pubblicistica del servizio a carattere essenziale e continuativo;

che tale necessità è stata evidenziata e rappresentata nelle conferenze di servizi indette dall'Ente di Ambito "Sele", ai sensi dell'art. 14 e s.m. della legge 7 agosto 1990, n. 241, in data 11 e 24 ottobre 2006 aventi ad oggetto "piano Industriale della S.I.I.S. relativo al triennio 2007/2009 - Problematiche inerenti la gestione dell'impianto di depurazione di Salerno";

che in sede di conferenza di servizi, ed in particolare nella seduta del 24.10.2006 il rappresentante della "S.I.I.S. Scarl" ha consegnato il piano economico previsionale relativo agli anni 2007 / 2011, il businessplan e il piano delle acquisizioni, unitamente all'analisi della gestione dell'impianto di depurazione di Salerno, dal cui conto economico si rilevano perdite derivanti dalla limitazione delle attività alla sola depurazione delle acque di Salerno che incide in misura rilevante sull'equilibrio di gestione;

che sempre nella seduta del 24.10.2006 sono stati attentamente valutati i risultati gestionali del soggetto gestore S.I.I.S. che richiedono pronte misure di ripianamento delle perdite;

che peraltro l'art. 150 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha stabilito testualmente che
"1. L'Autorità d'ambito, nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito, delibera la forma di gestione fra quelle di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'Autorità d'ambito aggiudica la gestione del servizio idrico integrato mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 257, secondo modalità e termini stabiliti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia.

3. La gestione può essere altresì affidata a società partecipate esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, qualora ricorrano obiettive ragioni tecniche od economiche, secondo la previsione del comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o a società solo parzialmente partecipate da tali enti, secondo la previsione del comma 5, lettera b), dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, purché il socio privato sia stato scelto, prima dell'affidamento, con gara da espletarsi con le modalità di cui al comma 2.

4. I soggetti di cui al presente articolo gestiscono il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, salvo quanto previsto dall'articolo 148, comma 5";

che il citato comma 5 dell'art. 113 del menzionato d.lgs. n. 267/2000 – come sostituito dal comma 1 dell'art. 14, del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, modificato dalla relativa legge di conversione – dispone che “5. *L'erogazione del servizio avviene secondo le discipline di settore e nel rispetto della normativa dell'Unione europea, con conferimento della titolarità del servizio:*

a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;

c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano”;

che, allo stato, per effetto della citata normativa sopraggiunta, è necessario adeguare la composizione della compagine sociale al disposto della normativa innanzi citata;

che la gestione del servizio idrico integrato dell'A.T.O. n. 4, denominato “Sele”, costituisce un servizio di primaria importanza per le finalità pubbliche che perseguono gli Enti territoriali che sono ricompresi in essi, i quali – attraverso una gestione organizzata in modo adeguato alle esigenze del territorio ed in conformità al piano economico previsionale relativo agli anni 2007 / 2011, al businessplan ed al piano delle acquisizioni presentati nella conferenza di servizi del 24 ottobre 2006, – possono conseguire risultati, anche economici, oltre che di qualità, sotto il profilo tecnico e di resa – più favorevoli per le Collettività di riferimento;

che, in particolare, l'ampliamento dell'esercizio dell'intero ciclo integrato delle acque a numerosi altri comuni a differenza delle limitate attribuzioni al S.I.I.S. srl, derivate dalla dismissione del GIS s.c.r.l. della gestione del solo impianto di depurazione di Salerno fa prevedere un notevole incremento della redditività del S.I.I.S. srl e, quindi, la copertura dei costi come precisato dal richiamato piano industriale.

che, nella medesima conferenza di servizi, su proposta del Presidente dell'Ente di Ambito Sele è stato ipotizzato un percorso, a tappe successive, e da sviluppare in tempi molto brevi, articolato nella maniera seguente:

a) Modifica dello statuto del SIIS al fine di consentire la diretta partecipazione degli Enti Locali al capitale-sociale del soggetto gestore;

b) Delibera dell'Assemblea del SIIS, in sede straordinaria, che definisca gli importi e le modalità di ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale;

c) Partecipazione al ripianamento delle perdite e alla ricostituzione del capitale sociale del SIIS, da parte dei Comuni ed altri Enti locali, nonché dei tre soggetti attualmente proprietari del S.I.I.S.;

d) Graduale dismissione da parte delle tre società componenti la compagine sociale del SIIS delle quote di partecipazione vantate nel capitale sociale, in favore dei Comuni dell'ATO;

che per le problematiche innanzi esposte, con delibera di Giunta Municipale n. 1151 del 27.10.2006, il Comune ha ravvisato la necessità di avvalersi di una consulenza professionale

altamente qualificata nel campo del diritto societario, idonea ad assistere il Comune nelle sue diverse articolazioni onde esaminare le soluzioni più idonee al superamento delle problematiche emerse;

che, nelle more, in data 6 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci della società S.I.I.S. scarl ha deliberato la modifica dell'art. 7 del vigente statuto consentendo la partecipazione alla compagine societaria degli Enti Locali che fanno parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Sele e fissando un termine massimo entro il quale gli attuali soci dovranno dismettere le loro quote;

che, alla luce di quanto esposto, il Comune di Salerno condivide il percorso tracciato nella conferenza di servizi del 24 ottobre ultimo scorso ritenendo che la definizione dello stesso - previo ingresso suo e degli altri Enti territoriali interessati alla gestione del servizio nella gestione della società consortile - rappresenti condizione necessaria ai fini dell'adozione dei consequenziali provvedimenti di partecipazione al ripianamento delle perdite ed alla ricostituzione del capitale sociale della S.I.I.S. scarl, ai quali dovranno necessariamente fare seguito tutti gli ulteriori atti di adeguamento della forma societaria e dello statuto della stessa;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione espresso dal Dirigente del Servizio Partecipazioni,

Uditi gli interventi riportati nel resoconto integrale della seduta (deliberazione n° 53);

Esce il consigliere CICCONE (presenti n° 39);

Il Presidente LIGUORI, pone in votazione la proposta di deliberazione, proclamando il seguente esito :

Con voti n° 35 favorevoli, n° 4 contrari (ANDRIA, MAROTTA, CELANO, MORRONE), espressi per alzata di mano dai n° 39 Consiglieri presenti e votanti ,

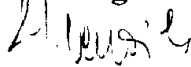
DELIBERA

1. - Per le ragioni e considerazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel dispositivo del presente atto, esprimere l'intento di aderire alla S.I.I.S. scarl, mediante sottoscrizione di quote, di partecipare - per l'effetto - alla ricostituzione del capitale ed al ripianamento delle perdite sociali della medesima società, riservando all'esame delle proposte sul punto che saranno formulate dall'Assemblea dei soci la determinazione della quota di partecipazione e dei relativi oneri, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e previa verifica delle risultanze del percorso tracciato nella conferenza di servizi dell'11 e 24 ottobre 2006, di consentire altresì alla modifica della forma societaria e dello statuto della società, per adeguarlo alle attività che è chiamata ad espletare.

Servizio Partecipazioni

Visto per la regolarità tecnica, secondo il parere espresso nella parte narrativa della presente proposta.

Il Dirigente



Parere favorevole conchè alla verifica delle condizioni poste nella parte dispositiva, il provvedimento sia sottoposto nuovamente all'attenzione del Consiglio Comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE

